

Gioia Tauro

Budello “fiume nero” Ancora sversamenti

L'allarme è stato lanciato dagli attivisti del Comitato di quartiere Fiume

GIOIA TAURO

Ormai, il fiume Budello che diventa nero come la pece sta diventando una non notizia. Anche l'altro ieri, infatti, le acque del torrente sono apparse per tutto il giorno color petrolio.

L'allarme, stavolta, è stato lanciato dagli attivisti del Comitato di quartiere Fiume con la pubblicazione di alcune foto abbastanza eloquenti che, ancora una volta e in breve tempo, hanno fatto il giro di Facebook destando stupore e indignazione. Dal Comitato hanno fatto sapere di aver già effettuato le dovute segnalazioni alle autorità competenti, che sono prontamente intervenute per cercare di risalire ai responsabili dello scempio. Sul posto si sono infatti precipitati i Carabinieri e gli uomini della Guardia Costiera.

Da anni i residenti della zona denunciano periodicamente lo stato di inquinamento del torrente presentando diversi

esposti: la domanda che tutti si pongono è come sia possibile pensare di passarla liscia commettendo certe irregolarità in un'asta fluviale lunga poche decine di chilometri.

Anche domenica, risalendo il corso del Budello, è stato facile individuare come il flusso nero provenisse dalla zona delle campagne ricadenti fra i territori di Rizziconi e Gioia.

Ad una prima analisi, non vi è dubbio si possa trattare delle acque reflue dei frantoi dopo la pulizia delle vasche di raccolta dalle acque di vegetazione, una beccera prassi che sta assumendo i contorni di una vera e propria piaga. I primi sospetti ricadono dunque sugli oleifici dislocati lungo il tragitto del fiume, ma solo l'esito delle indagini dirà se si sia o meno trattato d'altro. ◀(d.l.)

Si potrebbe trattare di reflui olivicoli provenienti dalla zona tra Gioia e Rizziconi